

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Fillea e sindacati del settore	
52	il Sole 24 Ore	02/03/2012	<i>L'EDILIZIA PERDE OCCUPATI IN TRE ANNI 300MILA IN MENO (C.Tucci)</i>	2
9	Avvenire	02/03/2012	<i>GLI EDILI</i>	3
38	L'Unita'	02/03/2012	<i>GLI EDILI ALZANO LA TESTA A ROMA DA TUTTO IL PAESE (M.Tedeschi)</i>	4
4	Cinque Giorni	02/03/2012	<i>EDILIZIA IN CRISI</i>	5
5	DNews - Ed. Roma	02/03/2012	<i>CASCHI GIALLI IN PIAZZA "PER COSTRUIRE IL FUTURO"</i>	6
5	il Manifesto	02/03/2012	<i>SABATO IN PIAZZA I LAVORATORI DELL'EDILIZIA</i>	7
13	La Nuova di Venezia e Mestre	02/03/2012	<i>EDILIZIA IN CRISI: PERSI 10 MILA POSTI IN MENO DI TRE ANNI</i>	8

Costruzioni. Previsioni negative per il 2012: a rischio tra i 30mila e 50mila posti

L'edilizia perde occupati In tre anni 300mila in meno

Partite Iva da record: +280% pari a 700mila autonomi

Claudio Tucci
ROMA

Menù 300mila occupati dal 2009, anno d'inizio della crisi. E per quest'anno, il 2012, si rischia una ulteriore contrazione di lavoratori stimabile tra le 30mila e le 50mila unità.

Il settore delle costruzioni, poco più di un milione di addetti impiegati nelle oltre 700mila aziende italiane (per il 95% di piccole o piccolissime dimensioni) ha pagato un conto salato alla difficile congiuntura economica degli ultimi anni. Dal 2008 al 2012, hanno evidenziato ieri i sindacati di settore presentando la manifestazione nazionale di sabato prossimo 3 marzo in scena a Roma, si è registrato un calo degli investimenti del 24,1% (-5,4% solo nel 2011 rispetto al 2010). C'è stata poi una diminuzione del 40,4% di produzione di nuove abitazioni, del 23,3% di edilizia non residenziale privata e del 37,2% degli investimenti per i lavori pubblici. E, in più, ma in un arco di tempo più lungo, dal 2003 al 2010, si sono ridotti del 57,8% i bandi di gara per lavori pubblici. «La crisi ha determinato anche un boom di partite Iva, cresciute del 280%, e pari a 700mila lavoratori autonomi usati come dipendenti», ha sottolineato il segretario generale della Fillea Cgil, Walter Schiavella. Mentre il lavoro nero nel settore edile è stimato dall'Istat al 14% del totale della manodopera. E il "lavoro grigio", ovvero quello al ribasso, è in pericoloso aumento con ripercussioni negative sulla qualità e sulla sicurezza dei cantieri.

Di qui la richiesta al Governo di aprire subito un tavolo di confronto con il ministro Corrado Passera, banche e imprese per cercare, tutti insieme, di sbloccare questa fase negativa. Quello che serve con urgenza, hanno rilanciato in coro i sindacati, «è uno sbloc-

co dei pagamenti da parte della Pubblica amministrazione (nel 2011 il ritardo medio è stato di 159 giorni), l'avvio di un piano straordinario per il Sud, l'inasprimento della lotta al caporalato, una modifica del sistema pensionistico e l'immediata disponibilità dei fondi stanziati dal Cipe». Mentre finora l'attenzione dell'Esecutivo «è stata concentrata su altre priorità tralasciando il settore delle costruzioni», ha evidenziato Antonio Corrales, leader della Fencal Uil. Ma nel 2012 a preoccupare le sigle sindacali è anche «la probabile chiusura dei rubinetti della cassa integrazione sia ordinaria che in deroga, la più utilizzata nel settore», ha detto il numero-uno della Filca Cisl, Domenico Pesenti. Secondo gli ultimi dati forniti dai sindacati, nel settore dell'edilizia sono 51mila i lavoratori che percepiscono sussidi. Nel settore del legno sono circa 15mila, che salgono a 31mila nel settore del cemento. Nel solo periodo ottobre 2011 (su ottobre 2010) su 84 (delle 120 Casse edili totali) sono andati in fumo 49.446 posti di lavoro.

Per la manifestazione di sabato, a cui parteciperanno pure i segretari confederali Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti, sono previsti almeno 10mila lavoratori. Nella piattaforma di richieste da inviare al premier, Mario Monti spicca anche il sollecito a rendere strutturali e rafforzare gli incentivi destinati alla riqualificazione del patrimonio abitativo in una logica di sostenibilità ambientale e risparmio energetico, procedere allo sblocco selettivo del patto di stabilità (per consentire agli enti locali di avviare le piccole opere) e accelerare la firma dei contratti di secondo livello, attesi da centinaia di migliaia di lavoratori.

A coloro che scenderanno in piazza sabato a Roma è arrivato il sostegno del presidente dell'Ance Lazio, Stefano Petrucci: «Siamo tutti stremati dalla crisi. Negli ultimi mesi del 2011 hanno chiuso i battenti più di 500 aziende e sono usciti dal mercato 3mila operai. E ora serve che tutte le parti in causa, banche comprese, facciano la loro parte».

In Lombardia la situazione più critica

Il numero di addetti

	Ottobre 2010	Ottobre 2011	%
Valle d'Aosta	3.449	3.488	1
Piemonte	39.924	36.693	-8
Liguria	14.588	13.743	-6
Lombardia	79.147	73.841	-7
Trentino Alto Adige	11.501	10.639	-7
Friuli Venezia Giulia	12.224	12.048	-1
Veneto	37.213	33.598	-10
Emilia Romagna	29.150	26.397	-9
Toscana	36.186	32.758	-9
Marche	3.280	3.223	-2
Umbria	13.905	12.108	-13
Lazio	41.015	35.790	-13
Abruzzo	17.223	14.366	-17
Molise	4.342	3.558	-18
Campania	44.293	38.165	-14
Puglia	19.152	16.586	-13
Basilicata	6.061	5.409	-11
Calabria	19.312	15.934	-17
Sicilia	20.335	16.103	-21
Sardegna	11.919	10.325	-13
Totale	464.219	414.773	-11

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EDILI

PERSI 300MILA POSTI. DOMANI IN PIAZZA

Edili in piazza domani a Roma. I lavoratori di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil sfileranno dalla Bocca della Verità al Colosseo insieme ai leader confederali di Cgil, Cisl e Uil, Camusso, Bonanni e Angeletti, contro la crisi che sta devastando un settore e per chiedere al governo l'immediata convocazione di un tavolo di confronto. «In piazza per costruire il futuro» è lo slogan scelto per riassumere una situazione che vede accavallarsi alla crisi economica che ha portato fuori dai cantieri oltre 300 mila lavoratori: il dramma degli infortuni mortali, la piaga del caporalato, l'esplosione di irregolarità, l'illegalità diffusa, e ancora i cantieri fermi e le opere incomplete.



→ **Domani** manifestazione a partire dalle 9,30. Corteo da via Bocca della Verità al Colosseo
 → **Iniziativa** per porre l'attenzione su un settore in grave crisi: persi 300mila posti

Gli edili alzano la testa A Roma da tutto il Paese

Calano imprese e occupati nel settore edile, in crisi profonda. Cgil, Cisl e Uil di categoria in piazza domani a Roma: manifestazione nazionale unitaria per richiamare l'attenzione del governo e proporre vie d'uscita.

MARCO TEDESCHI

MILANO

Sfileranno per le vie di Roma fino al Colosseo, insieme ai segretari della Cgil Susanna Camusso, della Cisl Raffaele Bonanni e della Uil Luigi Angeletti, che chiuderanno corteo e comizio. I lavoratori del settore delle costruzioni domattina saranno i protagonisti della manifestazione nazionale indetta da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil dal titolo «In piazza per costruire il futuro», con cui i sindacati di categoria lanciano la propria piattaforma rivendicativa e chiedono al governo l'immediata convocazione di un tavolo per affrontare la drammatica crisi del settore, la più grave e devastante del dopoguerra.

CASCHI E CARTELLI

Previsti da tutte le regioni migliaia di lavoratori, in arrivo con i pullman (oltre 150 quelli prenotati), dalle

Cgil, Cisl e Uil
Saranno presenti
Camusso, Angeletti
e Bonanni

isole con i traghetti, in 1.000 con i treni: sono attesi almeno in 10mila, in rappresentanza di più di 1 milione di addetti del settore delle costruzioni impiegati nelle oltre 700mila aziende italiane, per il 95% piccole o piccolissime. E 10mila saranno i caschetti in distribuzione, gialli, rossi e blu, che uniranno muratori, carpentieri, tecnici e operai specializzati, impiegati, gruisti, cavatori, operai del legno e arredo, degli impianti fissi, del cemento, restauratori e archeologi, italiani e stranieri, soprattutto romeni, polacchi, egiziani, magrebini, est europei, arabi, latino americani, africani.

In testa al corteo, che partirà alle 9,30 da Bocca della Verità, 100 lavoratori esporranno altrettanti cartelloni per raccontare alcune delle tante, troppe situazioni di crisi, con imprese che chiudono, cassa integrazione, licenziamenti, proteste. Cento storie simbolo di un quotidiano stillicidio di crisi aziendali che si consumano lontano dai riflettori della scena nazionale, la cui somma è un numero che fa paura: 300mila posti persi dall'inizio della crisi, mentre nei primi 9 mesi del 2011 si è registrato un calo di imprese edili iscritte in Cassa edile del 5,8% rispetto al 2010 (quando

già il calo era stato del 6,6% rispetto al 2009). Dal 2008 ad oggi il settore ha perso circa il 24,1% in termini di investimenti: c'è stato un -40,4% di produzione di nuove abitazioni, -23,3% di edilizia non residenziale privata, -37,2% di riduzione degli investimenti per i lavori pubblici.

I cartelli ricorderanno i tanti temi al centro della protesta e della piattaforma unitaria, come il dramma degli infortuni mortali, la piaga del caporalato, l'esplosione di irregolarità, l'illegalità diffusa e le infiltrazioni della criminalità organizzata nel sistema degli appalti, ed ancora i cantieri fermi, le opere incompiute e quelle mai partite, chiedendo al governo, tra l'altro, di procedere allo sblocco selettivo del Patto di stabilità, consentendo agli Enti locali l'avvio di piccole opere. La piattaforma chiede anche maggiori tutele per i lavoratori, un impegno a favorire l'intreccio tra ammortizzatori sociali, formazione e collocamento al lavoro, e di accelerare la firma dei contratti di secondo livello, attesi da centinaia di migliaia di lavoratori.

In testa al corteo, con i segretari generali confederali, i leader di Feneal Filca Fillea, Antonio Corrales, Domenico Pesenti e Walter Schiavella. ♦



Edilizia in crisi

La situazione del settore edilizio a Roma e nel Lazio è in piena crisi: solo negli ultimi due anni nel settore delle costruzioni si sono persi 10mila posti di lavoro a Roma e 13mila nel Lazio. «Grandissima parte dei lavoratori - ha aggiunto il segretario Fillea di Roma e Lazio Roberto Cellini - hanno fatto ricorso agli ammortizzatori sociali che stanno terminando, per cui a breve rimarranno disoccupati e senza ammortizzatori sociali, e sicuramente molti di loro per vivere rientreranno dalla finestra del lavoro nero». Per questo, in quella che il sindacato stesso ha definito «la più grave e devastante crisi dal dopoguerra» è stato annunciato per domani, 3 marzo, lo sciopero nazionale del settore con una manifestazione nazionale che si svolgerà a Roma, indetta da Feneal Uil - Filca Cisl - Fillea Cgil dal titolo "In piazza per costruire il futuro".



La protesta del settore costruzioni CASCHI GIALLI IN PIAZZA "PER COSTRUIRE IL FUTURO"



Oltre 10mila caschetti gialli, blu e rossi per unire muratori, carpentieri, tecnici, impiegati, gruisti, operai del legno e del cemento che scenderanno in piazza a Roma domani. È la manifestazione nazionale "In piazza per costruire il futuro" promossa da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. Migliaia di lavoratori e lavoratrici delle costruzioni sfileranno dalla Bocca della Verità per arrivare al Colosseo.



ROMA

Sabato in piazza i lavoratori dell'edilizia

Scenderanno a Roma in piazza con caschi gialli, rossi e blu e coloreranno la capitale in un corteo che arriverà sotto il Colosseo. Per lanciare un grido d'allarme: la crisi dell'edilizia in Italia è drammatica. Sono muratori, carpentieri, tecnici, impiegati, gruisti, operai del legno e del cemento che protesteranno sabato 3 marzo a Roma chiamati a raccolta dai sindacati Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil per partecipare alla manifestazione «In piazza per costruire il futuro». Migliaia di lavoratori e lavoratrici delle costruzioni sfileranno da piazza Bocca della Verità per arrivare al Colosseo: in testa al corteo un centinaio di manifestanti che esporranno cartelloni con ritagli di giornali e quotidiani per raccontare alcune delle tante storie di crisi, licenziamenti e disoccupazione.



Edilizia in crisi: persi 10 mila posti in meno di tre anni

► MESTRE

Saranno 500 i lavoratori edili del Veneto a partecipare domani alla manifestazione nazionale "In piazza per costruire il futuro", indetta da Fillea-Cgil, Ficola-Cisl e Feneal-Uil. Sono stati organizzati 10 pullman. I sindacati denunceranno l'assenza di provvedimenti del governo per contrastare la crisi nel settore delle costruzioni, che nel Veneto tra il 2008 e il primo semestre del 2011 ha perso più di 10 mila addetti e ha visto un calo del 5,8%. Un licenziamento su tre, nella nostra regione, ha riguardato un lavoratore delle costruzioni. Nel periodo compreso tra il 2008 e il primo semestre del 2011 si sono persi oltre 8 posti di lavoro al giorno. Il dato sembra ancora più preoccupante se si pensa che nel triennio 2004-2006 l'edilizia aveva conosciuto la creazione di 18 nuovi posti di lavoro al giorno. I dati di Veneto Lavoro indicano che dal 2008 al 2011 sono state autorizzate quasi 19 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria, più di tre milioni di ore di cig straordinaria e oltre un milione di ore di cig in deroga. «Il settore – affermano i segretari generali dei sindacati – nel Veneto rappresenta il 15% del Pil regionale. Quindi rilanciare il comparto è di vitale importanza per l'intera economia veneta». Tra le proposte che saranno lanciate a Roma, ci sarà la richiesta di revisione delle normative su pensioni di anzianità e in materia di lavori usuranti. Inoltre, le organizzazioni dei lavoratori sosterranno la necessità di garanzia all'effettiva esigibilità della previdenza integrativa e dell'estensione delle tutele ai lavoratori dell'edilizia con la parificazione dei costi degli ammortizzatori con gli altri settori industriali.

Michele Bugliari

